

La notizia comunicata dal compagno Marri

Entro la fine del mese la decisione ufficiale per la Rupe di Orvieto

Il 14 si riunirà il Consiglio comunale - Il 18 la commissione regionale

Entro la fine di settembre, la giunta regionale dell'Umbria deciderà circa l'esito dell'appalto concorso per i lavori di consolidamento della rupe di Orvieto. La notizia è stata data dal presidente Gerardo Marri durante una intervista rilasciata all'agenzia di informazione Umbria Notizie. Per il 14 è stata fatta la convocazione del consiglio comunale di Orvieto e il 18 la commissione regionale affari economici di Palazzo Cesaroni renderà noti i propri orientamenti sulla complessiva vicenda. Insomma, tutte le istituzioni hanno deciso di accelerare i tempi per consentire in ottobre l'inizio dei lavori. Ma torniamo alle dichiarazioni di Marri.

Il presidente della giunta sostiene che « la posizione di chi, intorno alla questione rupe, lamenta ritardo ed indecisioni e accusa che si starebbe perdendo tempo, non giova certamente ad un intervento serio e rigoroso. Prima di procedere infatti all'assegnazione dei lavori — ha spiegato — la giunta regionale e il Comune di Orvieto hanno voluto accuratamente esaminare tutti i termini della questione, anche alla luce dei risultati cui è pervenuta la commissione.

Questi ultimi poi, resi noti sin dalla fine di agosto, sono oggetto da ormai una ventina di giorni del dibattito fra le forze politiche. Una testimonianza quindi della volontà degli amministratori di non risolvere tutto all'interno del palazzo, ma di sollecitare al massimo la discussione e la partecipazione.

A leggere poi — ha notato il presidente Marri — gli apocalittici resoconti di una parte della stampa, parrebbe che « l'opera si stia per corollare da un momento all'altro. Si tratta di un catastrofismo che fornisce una immagine distorta della realtà: è noto infatti che i dissesti della rupe sono presenti da secoli e che le accertazioni del fenomeno si verificano e conducono a processi di degrado legati a molteplici fattori, particolarmente rilevanti nella zona perimetrica della piana tufacea.

I progetti presentati dalle varie imprese hanno partecipato all'appalto concorso, hanno individuato, come "s" tecnica, nella cattiva regimazione delle acque una causa certa dei dissesti, mentre restano tuttora controverse le interpretazioni circa le reali condizioni dello stato fessurativo della rupe; sulla sua estensione e sulla sua natura tecnica, secondo Marri — andrebbero accertati.

Il Presidente e la giunta hanno poi ripercorso le tappe più recenti della vicenda della rupe: « Fin dal '73, ha affermato, la Regione dette un contributo decisivo all'esame del problema, giungendo ad alcune prime conclusioni e ad interventi finanziari notevoli negli anni '75 e '76. Poi è intervenuta, a seguito di una lunga battaglia degli Enti locali e delle forze politiche umbre, la legge nazionale. Da allora la Regione insieme al Comune di Orvieto si è sempre preoccupata di procedere in modo rapido, coinvolgendo oltre al Consiglio nazionale delle ricerche e all'Università anche il ministero dei Beni culturali e l'Inpsco.

Infine ha provveduto alla costituzione di una commissione di elevati livelli scientifici, insediata il 15 giugno del '78. Indetto poi l'appalto-concorso, questo organismo si è subito messo al lavoro giungendo alle conclusioni rese note in agosto. La ricostruzione cronologica di Marri spazia per tutte le accuse pretestuose di ritardo e di inefficienze lanciate contro la giunta regionale. Sul tema il presidente ha aggiunto un'iperbole: « Il problema è complesso e urgente. La decisione è stata presa dal coordinamento nazionale dei consigli di fabbrica tenutosi l'altro ieri a Roma.

Le organizzazioni dei lavoratori ritengono che la direzione del gruppo IBP non può più spiegare le proprie inadempienze rispetto all'accordo del febbraio '78 con la mancanza di un piano nazionale agro-industriale. Ormai infatti il governo ha elaborato il progetto di sviluppo del settore. Resta quindi da provare la volontà da parte della multinazionale del cioccolato di applicare la parte di sottoscrizioni degli accordi sottoscritti. Le organizzazioni sindacali, se l'incontro venisse accettato dal ministro, hanno intenzione di presentarsi oltre che con i generali anche con proposte più particolari.

Jazz, film e danza al festival di Terni

TERNI — Prosegue ai giardini pubblici la festa provinciale dell'Unità che si concluderà domenica. Il programma di oggi prevede: alle ore 10, proiezione di un film per l'infanzia; alle ore 16, replica del film per l'infanzia; alle ore 17, concerto jazz con Edy Palermo Quartet; alle ore 17,30, torneo di pallavolo finale per il primo e secondo posto; alle ore 18, proiezione del film « Formula 1, febbre della velocità »; alle ore 21, al palcoscenico di danza classica del corpo di ballo di Maria Cristina Baldini; al palco 2 musica per i giovani con il gruppo Campo di Marte; allo spazio 3 proiezione del film: « Detenuto in attesa di giudizio » con Alberto Sordi; alle ore 22,30 spettacolo di cabaret: « Mezza femmina e il Camilla » con Alfredo Coen; alle ore 22,30 presso la balera suonerà il complesso « Il nuovo liscio ».

Si tratta del ventisettenne Oliviero Bellucci ucciso da un proprio dipendente

Identificato il cadavere di Badiola del Pozzo

L'omicida, il ventunenne Giorgio Germini, barista al « Quadrifoglio » ha confessato — Ha colpito tre volte con una pistola calibro 6,35, ritrovata seppellita vicino casa sua, il Bellucci — Si indaga sul movente — L'arrestato si trova ora nel carcere di Santa Scolastica

Interrogazione comunista sullo zuccherificio di Foligno

I deputati comunisti, Aldo Scaramucci, Fabio Ciuffini e Mario Bartolini hanno presentato una interrogazione urgente al ministro dell'Agricoltura sul problema dello zuccherificio di Foligno.

I tre chiedono al titolare del dicastero « quali iniziative intenda prendere in relazione alla produzione di zuccheri, in particolare al ministero dell'Agricoltura del gruppo Mccostei. Lo stabilimento rappresenta infatti un problema di sviluppo del nostro partito — un significativo problema occupazionale e sociale per il territorio di Foligno e per l'intera economia umbra ».

Nella interrogazione si chiede poi se il ministro sia a conoscenza che la Regione dell'Umbria ha deciso di potenziare la produzione bieticola con un investimento di un miliardo e 800 milioni, di cui 800 milioni del ministero dell'Umbria. Bartolini e Ciuffini intendono infine sapere se il dicastero della Agricoltura non ritenga indispensabile discutere anche con le categorie dei lavoratori interessati, sinistrali e istituzioni locali, il problema della chiusura dello stabilimento. A questo proposito invitano il ministro a ricevere i rappresentanti nazionali della Fila, che già da tempo hanno richiesto un incontro.

Frattanto sempre sul piano della cronaca sindacale c'è da registrare una nuova azione di CGIL, CISL e UIL regionali presso il governo affinché si faccia quanto prima un incontro nazionale sulle complesse vicende IBP. La decisione è stata presa dai coordinamenti nazionali dei consigli di fabbrica tenutosi l'altro ieri a Roma.

L'altra mattina il ritrovamento del corpo di Oliviero Bellucci in fondo ad un pozzo a Badiola di Spina e ieri all'alba la confessione in questura del suo assassino, ventunenne Giorgio Germini che ha già iniziato la sua probabilmente lunga detenzione al Santa Scolastica di Perugia. La vicenda si è insomma conclusa a tempo di record con indubbia soddisfazione di questura e carabinieri peraltro ancora alle prese con due altri delitti in corso: quello dell'impiegato Buttafoco a Perugia e quello del carabiniere Sanpaulesi a Fossato di Vico. Resta solo da stabilire con precisione il movente e eventualmente di chiarire le responsabilità, ma anche per questo non dovremo attendere troppo tempo. L'unica ipotesi che ufficialmente viene ventilata è quella dell'omicidio passionale, ma, precisano solo la Questura, si tratta solo di una mera ipotesi. Insomma sull'argomento ieri gli investigatori non si sono sbilanciati, anche perché l'inchiesta della magistratura, diretta dal dott. Ariotti, deve essere ancora conclusa. Una vittima d'assassino il legame diretto c'era: l'uno, Oliviero Bellucci di 27 anni, era il datore di lavoro dell'altro, il ventunenne Giorgio Germini, barista all'ex « Quadrifoglio » di via Cortonese.

La scoperta dell'assassino è scaturita proprio dall'imme-

diata ricerca di indizi da parte della squadra mobile in collaborazione con i carabinieri tra le persone più vicine alla vittima. Ma vediamo per gradi anche perché fino all'altra sera del delitto del pozzo non si sapeva nemmeno il nome della vittima, né c'era la conferma che fosse proprio un delitto. E' stato il medico legale, prof. Bolis, a stabilire infatti, dopo l'esame autopsico, che il giovane Oliviero era

stato ucciso con tre colpi di pistola calibro 6,35. Il cordone TV che il cadavere in avanzato stato di decomposizione aveva intorno al collo era dunque solo un macabro accessorio non responsabile della morte.

C'è voluto ancora il professor Bolis per dare conferma che si trattava proprio di Oliviero Bellucci. Gli inquirenti fin dal pomeriggio avevano ventilato il nome del giovane scomparso da casa il 22 agosto, ma prima dell'esame autopsico non era stato possibile affermarlo con certezza. Stabilito il nome della vittima e modalità dell'omicidio non è restato altro che frugare nella storia di Oliviero Bellucci. Tra i primi ad essere sentiti sono stati dunque la moglie, Nadia Gardinali di 26 anni, e il ventunenne barista guarda caso abitate poco lungi dal

luogo in cui era stato ritrovato il cadavere. E' stato facile per gli inquirenti scoprire che il giovane barman era in possesso di un calibro 6,35 peraltro poi ritrovato seppellito vicino casa sua. Il tutto è comunque saltato fuori durante l'interrogatorio cui è stato sottoposto il giovane, presente l'avvocato Roscio, fino a quasi le cinque di ieri mattina.

La confessione è arrivata appunto all'alba e probabilmente ha aperto anche i cancelli del delitto, che è così diversa dal renderlo poi noti alla stampa mentre continua l'inchiesta.

Quanto alle voci ce ne sono a iosa comprese quelle degli abitanti della zona che parlano di una possibile relazione tra l'omicida e la moglie della vittima. Ma per fortuna verità o illazioni che siano, non bastano certo: commenti a condannare o assolvere. Ieri peraltro la signora Bellucci era stata rimandata alla sua abitazione dagli inquirenti cui resta il compito di spiegare ufficialmente cosa abbia spinto un giovane di ventun anni a premere per tre volte il micidiale grilletto. Un dato è comunque certo: « L'atto gratuito » di cui Gide celebra i fasti resterà fuori da questo macabro « romanzo » del pozzo.

Denuncia del Pci e dei lavoratori Eni-Anic

Accertare le responsabilità per le morti sulla Terni-Orte

TERNI — La federazione comunista sollecita interventi per spezzare la catena di incidenti mortali sul raccordo autostradale Terni-Orte. In un comunicato si precisa che « il susseguirsi di incidenti mortali sul raccordo autostradale Terni-Orte non può essere attribuito a pura fatalità. Su questi pochi chilometri di strada in un breve arco di tempo si sono avute decine di morti, centinaia di incidenti e feriti. Nel pozzo di Badiola di Spina, una donna di 48 anni, Marcella Dollo, mentre il marito, Francesco Bomba, è in via di vita. In questo caso emerge anche l'evidente responsabilità dell'ANAS che, seppure informata, non ha provveduto alla riparazione del sistema di illuminazione della galleria all'interno della quale si è verificato l'incidente. Su queste responsabilità deve essere fatta piena luce. Senza indugi si deve procedere ad appurare tutti gli accorgimenti capaci di rendere sicuro il transito sul raccordo Terni-Orte,

per terra, trasportandoli a forza fuori dei cancelli. Alcuni dei lavoratori hanno anche riportato contusioni, e sono dovuti ricorrere al pronto soccorso dell'ospedale di Terni per farsi curare. Nei confronti di tre di essi è stata emessa una prognosi di guarigione di 10 giorni, mentre per un quarto lavoratore la prognosi è di 5 giorni.

Nonostante l'intervento delle forze dell'ordine, il picchettaggio è proseguito e il rimorchio non è stato fatto uscire. Poco dopo sul posto si è recata una delegazione della sezione comunista di Narni Scalo, che in un proprio comunicato condanna fermamente l'accaduto e sottolinea come l'episodio richiami alla mente il triste periodo dello scorbuto. Poi è stata la volta del sindaco di Narni che ha portato ai lavoratori in lotta la solidarietà dell'amministrazione comunale. Il compagno Costantini

A Narni Scalo, davanti ai cancelli della ditta di trasporti internazionali

Pesante intervento di carabinieri e Ps contro i lavoratori GETI

Gli autotrasportatori in lotta cercavano di bloccare un camion mandato dalla direzione. Le forze dell'ordine hanno sgomberato il piazzale e trasportato a forza tutti fuori

NARNI — « Nemmeno nei momenti in cui la lotta del movimento operaio è stata più tesa e dura a Narni si sono verificati fatti tanto gravi come quello accaduto alla GETI di Narni Scalo »: è stato il sindaco di Narni, compagno Luciano Costantini, a pronunciare queste parole, martedì sera, davanti ai cancelli della GETI, poco dopo l'intervento delle forze dell'ordine. Il fatto al quale si fa riferimento è accaduto verso le ore 18.

Alla GETI — una delle maggiori ditte addette al trasporto internazionale della provincia, di proprietà di Elio Giovannini — una quarantina di grossi TIR a disposizione — è in corso un duro braccio di ferro. I lavoratori chiedono che sia applicato il contratto di lavoro, in particolare per quanto riguarda l'indennità di trasferta.

La vicenda si trascina ormai da alcuni mesi e tra luglio e agosto ha conosciuto altri momenti difficili. Con un lungo sciopero a oltranza conclusosi con l'impegno da parte padronale, di accogliere le richieste avanzate. Gli impegni assunti non sono però stati rispettati, e i lavoratori hanno proclamato un nuovo sciopero ad oltranza.

Martedì pomeriggio la direzione ha fatto sapere che avrebbe fatto venire un automezzo esterno a prendere un rimorchio bloccato nel cortile. Quando il camion si è presentato all'ingresso, i lavoratori hanno cercato di bloccare l'uscita del rimorchio. Erano le ore 18 circa quando il piazzale sono arrivate gazzelle dei Carabinieri e della Pubblica Sicurezza, comandate dal dottor Corbucci, responsabile della sezione politica della Questura.

Le forze dell'ordine hanno cercato di sgomberare il piazzale e far allontanare i lavoratori che si erano seduti per terra, trasportandoli a forza fuori dei cancelli. Alcuni dei lavoratori hanno anche riportato contusioni, e sono dovuti ricorrere al pronto soccorso dell'ospedale di Terni per farsi curare. Nei confronti di tre di essi è stata emessa una prognosi di guarigione di 10 giorni, mentre per un quarto lavoratore la prognosi è di 5 giorni.

Non appena si è sparsa la notizia, anche una delegazione del consiglio di quartiere si è recata sul posto, annunciando proprie iniziative. Le azioni di protesta ci sono state, ma non hanno avuto alcun effetto. L'azione delle forze di polizia pare infatti del tutto ingiustificata, essendo il picchettaggio dei cancelli una forma di lotta già adottata largamente in tutte le industrie, senza che mai si arrivasse a una reazione di questo tipo.

Ieri mattina si sono riuniti i consigli di fabbrica della Electrocarbenium, della Linoleum e della Terchimica i quali hanno emesso un comunicato di protesta annunciando una loro mobilitazione.

Se da martedì 18 settembre troverete davanti alle scuole di Perugia degli arzilli vecchietti che, fascia rossa al braccio e paletta in mano, vi intimeranno l'ait, fermatevi subito. Non saranno vigili abusivi, ma dei veri e propri dipendenti comunali impegnati per regolare gli attraversamenti dei bambini davanti agli edifici scolastici. L'iniziativa parte quest'anno a Perugia e sarà attentissima. Fra qualche giorno ce ne sarà un'altra e poi il vedremo tutti in strada al lavoro. A dargli una mano ci saranno ancora un paio di vigili, una sorta di volante che da una scuola all'altra farà il giro se necessario esseret dei padroni.

Quanto agli automobilisti va detto che spetta a loro il compito prioritario di fare attenzione davanti alle scuole aiutando civilmente e soprattutto rispettando le indicazioni degli «anziano-vigili». Se non si rischiano multe, a quanto ragione sarà un fatto di civiltà ottemperare a indicazioni di cittadini che nonostante l'avanzata età continuano a dare il proprio contributo alla società. La media infatti del personale anziano oscilla sopra i 60 anni, con un minimo di 50 anni ad un massimo di 70. Quanto all'organizzazione interna del servizio il Comune ha scelto di impiegare in 18 scuole di Perugia.

Un'iniziativa del Comune

Presto Perugia avrà anche «l'anziano-vigile»

Daranno una mano ai bambini ad attraversare le strade davanti alle scuole

Se da martedì 18 settembre troverete davanti alle scuole di Perugia degli arzilli vecchietti che, fascia rossa al braccio e paletta in mano, vi intimeranno l'ait, fermatevi subito. Non saranno vigili abusivi, ma dei veri e propri dipendenti comunali impegnati per regolare gli attraversamenti dei bambini davanti agli edifici scolastici. L'iniziativa parte quest'anno a Perugia e sarà attentissima. Fra qualche giorno ce ne sarà un'altra e poi il vedremo tutti in strada al lavoro. A dargli una mano ci saranno ancora un paio di vigili, una sorta di volante che da una scuola all'altra farà il giro se necessario esseret dei padroni.

Quanto agli automobilisti va detto che spetta a loro il compito prioritario di fare attenzione davanti alle scuole aiutando civilmente e soprattutto rispettando le indicazioni degli «anziano-vigili». Se non si rischiano multe, a quanto ragione sarà un fatto di civiltà ottemperare a indicazioni di cittadini che nonostante l'avanzata età continuano a dare il proprio contributo alla società. La media infatti del personale anziano oscilla sopra i 60 anni, con un minimo di 50 anni ad un massimo di 70. Quanto all'organizzazione interna del servizio il Comune ha scelto di impiegare in 18 scuole di Perugia.

Epulsione

TERNI — La Commissione federale controllo del Pci della provincia di Terni, riunitasi lunedì 10 settembre, presso in esenza in quanto i fatti addebitati al Pci di Alessandro Tili pervenuta dalla sezione 1. Maggio di Orvieto, ha deciso di accoppiata a norma dell'articolo 54 dello Statuto e cioè per condotta inammissibile e grave.

Il provvedimento — specificò la Commissione di controllo — è stato ritenuto tanto più necessario in quanto i fatti addebitati si riferiscono al periodo in cui Tili svolgeva le funzioni di pubblico amministratore. Pertanto si respingono le dimissioni presentate da Tili con motivazioni pretestuose e si procede all'epulsione perché motivi di incompatibilità con l'appartenenza al Pci sono di ben altra natura a quelli addotti da Tili.

COMITATO PROVINCIALE ARCI
RADIO 100 FIORI 95 - 96,4 MHZ
in collaborazione con il COMUNE DI FIRENZE
MERCOLEDI' 19 SETTEMBRE ore 18
STADIO COMUNALE DI FIRENZE
(V.le M. Fanti - Campo di Marte)
CONCERTO di
JOE COCKER BAND
ARLO GUTHRIE BAND
RICHIE HAVENS BAND
COUNTRY JOE MC DONALD
INGRESSO L. 3.000

EDITRICE AURORA

DAL VIETNAM DOCUMENTI E SCRITTI INEDITI

Cina, Viet Nam, Cambogia: all'origine dei conflitti

Un libro per capire i nuovi contrasti d'Indocina, e con essi l'origine del problema dei profughi. pp. 176. L. 2.500

● nelle librerie Rinascita e nelle librerie Feltrinelli;
● presso il padiglione del Vietnam, al Festival Nazionale de l'Unità Milano 6/16 settembre
● per posta, scrivendo a: Editrice Aurora, via Bernascone 16 21100 Varese (pagamento alla consegna, spese di spedizione a carico dell'Editrice).

Anniversario
Nel terzo anniversario della scomparsa del compagno Alessandro Nucci, la moglie e i figli, ricordandolo, hanno deciso di versare 50 mila lire di sottoscrizione per l'Unità.

g. c. p.